



Milano, 14 novembre 2015

IN TUTTE LE MESSE DELLA PRIMA DOMENICA DI AVVENTO LA PREGHIERA PER LE VITTIME DEGLI ATTI TERRORISTICI DI PARIGI

“Questo è un vile attentato contro la pace e per questo è contro tutta l'umanità, anche se ha colpito persone precise, e i loro familiari, per i quali noi intercediamo presso Dio.

Dobbiamo metterci urgentemente in azione perché questo tragico evento - dentro il turbolento cambiamento di epoca che durerà parecchi anni – domanda la rigenerazione della persona, delle sue relazioni, dello stile di vita della comunità cristiana. Domanda anche edificazione di una vita buona, dentro una società plurale, rispettosa di tutti.

La nostra risorsa è la preghiera, perché, lungi dal rappresentare una fuga verso l'astrazione o un allontanamento dalla realtà, è relazione con Colui che intreccia la sua libertà misericordiosa con la nostra, ci aiuta a elaborare un giudizio su quello che sta succedendo, a capirlo.

Per questo, in tutta la Diocesi dopo ogni Messa in questa prima domenica di Avvento, faremo un momento specifico, breve, di preghiera per i morti di Parigi, per i loro familiari e per la pace”.

Così l'Arcivescovo, il cardinale Angelo Scola ha commentato gli atti terroristici di Parigi.

Per questo in ogni Celebrazione eucaristica di questa prima domenica di Avvento, terminata l'orazione dopo la Comunione e prima della benedizione finale, il sacerdote o un altro ministro introducono la preghiera di tutti con questa monizione:

“Metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno ... avrete allora occasione di dare testimonianza” (Lc 21,12.13).

I cristiani di fronte ai fatti di violenza assurda e spietata capitati a Parigi riascoltano la parola di Gesù e si lasciano istruire a reagire come chi coglie l'occasione per dare testimonianza.

Non la vendetta, non la disperazione e la paura, non il meschino calcolo, ma la preghiera, la compassione e la responsabilità di dare il proprio contributo per costruire un umanesimo riconciliato, un società solidale, una fraternità che disarmi l'odio e gli abissi tenebrosi del male.

Sconvolti davanti a questa nuova manifestazione di folle violenza terroristica, un attacco alla pace di tutta l'umanità, mettiamo da parte le divisioni e uniti preghiamo.

Pregare non è astrarsi dalla realtà, ma riconoscere la presenza di Dio nella storia e che Dio la sta conducendo. Pregare ci spinge a comprendere cosa sta accadendo e ad agire per la pace.

ARCIDIOCESI DI MILANO - *Curia Arcivescovile*

Preghiamo per le vittime, i loro familiari, i feriti e tutto il popolo francese. Mentre siamo consapevoli che la maggioranza dei musulmani nel mondo sono donne e uomini di pace, preghiamo anche per i nostri fratelli cristiani che in Oriente e in Africa subiscono persecuzione.

Segue un istante di silenzio.

Il sacerdote:

Insieme preghiamo: Ave Maria...

Il sacerdote:

Maria, Regina della Pace, prega per noi.

Tutti:

Maria, Regina della Pace, prega per noi.

Segue la benedizione finale.

Si invitano i sacerdoti (in modo particolare i decani) a trasmettere questa comunicazione anche ai confratelli delle parrocchie vicine.

Come segno unitario diocesano, l'Arcivescovo pregherà in Duomo nella Messa delle 17,30, invitando i fedeli e tutte le persone di buona volontà.

Davide Milani
Responsabile Comunicazione
Arcidiocesi di Milano